



LE PASSEGGIATE DI LUCIANO E MARIA SI FANNO SEMPRE PIÙ FREQUENTI. UNA MATTINA MARIA SI FERMA ALL'EDICOLA VICINO CASA SUA.



MENTRE LUCIANO GUARDA LE VETRINE, MARIA PAGA IL GIORNALE CHE HA PRESO.



E' un suo parente?

L'EDICOLANTE GUARDA LUCIANO.



No è il mio amante... Perché?



LA DONNA SUSSULTA. FISSA LUCIANO CON 'ARIA MISTA TRA LO STUPORE E LO SCANDALOSO.

Ancora quel pregiudizio su chi ha un handicap. Se vedono qualcuno con me, lo additano come mio amante. Se mi vedono con uno come Luciano, invece, manco lontanamente gli ci passa per la testa. Ma porca miseria.



LUCIANO HA VISTO E SENTITO. E' TESO. SI VOLTA DALL'ALTRA PARTE.



MARIA LO PRENDE PER MANO DISINVOLTA.

Buona giornata signora e grazie.



UN POME
RIGGIO
LUCIANO
E MARIA
ENTRA-
NO IN UN
BAR.



Buonasera signorina.
Cosa desidera?

Un caffè, grazie...



Ciao... che ti do?



Mi scusi... lo conosce?



Beh, no... Ma...

E allora,
perché
gli da
del tu?



MARIA E' ARRABBIATISSIMA. PRENDE
LUCIANO PER UN BRACCIO.

Andiamo via...
Lu, per favore.



Mary, io ci sono
abituato. Fanno
quasi tutti così
quando entro da
qualche parte...

Lo immagino.
Mentalità del
cavolo. Ma
Vaff..., non la
sopporto più.